

Concorsi Ue «L'italiano non sarà più discriminato»

LA NOVITÀ

BRUXELLES L'italiano non sarà più discriminato nei concorsi dell'Unione europea per la selezione del personale delle Istituzioni. Dopo una lunga battaglia legale e una serie di ricorsi presentati dall'Italia - che ha fatto fronte comune con la Spagna - a partire dalla prossima primavera non saranno più inglese, francese e tedesco a farla da padroni. La notizia arriva con la risposta della vicepresidente della Commissione Ue Kristalina Georgieva a una interrogazione presentata dal vicepresidente dell'Europarlamento Antonio Tajani insieme al collega spagnolo Luis Ramon Valcarcel dopo le sentenze della Corte di giustizia europea che avevano dato ragione a Italia e Spagna.

I MIGLIORAMENTI

«La Commissione ritiene che sia possibile migliorare alcuni elementi delle attuali norme generali relative all'uso delle lingue nei concorsi gestiti dall'Epsa (Ufficio europeo di selezione del personale) alla luce delle sentenze», ha affermato Georgieva, ricordando che «in quest'ottica, l'Epsa sta attualmente rivedendo le disposizioni generali relative ai concorsi». «Battaglia vinta, la lingua italiana non verrà più discriminata», ha dichiarato Tajani, dopo la risposta di Georgieva che, da parte sua, ha garantito che «l'Epsa si adopererà per garantire sia il pieno rispetto del principio di non discriminazione che un funzionamento adeguato e corretto dell'amministrazione dell'Ue in presenza di 24 lingue ufficiali».

